


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	1860023383	ITA:	Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della CALABRIA - COSENZA	14	CALABRIA
PROVINCIA E COMUNE: - CATANZARO - LAMEZIA TERME - LUOGO: - NICASTRO - OGGETTO: - CHIESA DI SANTA LUCIA - CATASTO: - FOGLIO N°9 - PART. -C- - CRONOLOGIA: - ANNO 1640 CIRCA - AUTORE: - MAESTRANZE LOCALI - DEST. ORIGINARIA: - CHIESA - USO ATTUALE: - CHIESA PARROCCHIALE - PROPRIETA': - ECCLESIASTICA - VINCOLI LEGGI DI TUTELA: SOTTOPOSTA LEGGE 1-6-1929- N°1089 - P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: <small>(1461237) Roma, 1975 - Ed. Poligl. Stato - S. 31. 400.000</small>		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			<p>La chiesa parrocchiale di Santa Lucia, sorge nella parte alta e vecchia della città di Nicastro.</p> <p>Di forma rettangolare, è una chiesa di modeste dimensioni; la facciata risulta molto semplice, priva di decorazioni esterne con una unica porta di accesso alla chiesa.</p> <p>L'interno è ad una sola navata con il soffitto piatto, realizzato su rete metallica. Nell'interno non ci sono opere d'arte di notevole valore, ma si segnalano:</p> <p>una statua di santa Lucia, in legno, forse del 1700 che sormonta l'altare maggiore in marmo, opera dello scultore Pergola (1970); un'altare conciliare con bassorilievi su legno ed ambone pure scolpito (1980).</p> <p>Infine in due apposite nicchie sono state collocate le statue della Madonna e del Redentore.</p>		
PIANTA: - RETTANGOLARE -					
COPERTURE: - TETTO A PALDE COPERTURA CON TEGOLE IN COPPI -					
VOLTE o SOLAI: - SOFFITTO PIATTO -					
SCALE: -----					
TECNICHE MURARIE: - MURATURA IN PIETRAME E MATTONI -					
PAVIMENTI: - PIASTRELLE COMUNI -					
DECORAZIONI ESTERNE: -----					
DECORAZIONI INTERNE: -----					
ARREDAMENTI: -----					
STRUTTURE SOTTERRANEE: -----					

ALLEGATI:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

ALLEGATO N°9

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

ALLEGATI DAL N°1 AL N°8

MAPPE - RELIEVI - STAMPE:

DISEGNI E RELIEVI:

MAPPE:

ARCHIVI:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

ALLEGATO N°10

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

ing. Moraca Antonio
via XX settembre 93
88046 Lamezia Terme

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Dot. Arch. Aldo Ceccarelli)



REVISIONI:

DATA:

Nel Bollario della Curia del 1784 la parrocchia dei SS. Nicola e Lucia è così indicata: "S. Nicolò de Caccuri e S. Lucia, alias S. Maria del Soccorso".

Non sappiamo la data precisa in cui fu scelto, come primo titolare, S. Nicolò e perchè si chiamò " di Caccuri".

Si possono avanzare due ipotesi. La prima è che questo S. Nicolò fosse un frate di Caccuri, eminente per la sua pietà, santificato dal popolo come tante volte avveniva in quei tempi e fatto conoscere da qualcuno anche dalle nostre parti.

In un secondo momento, questo santo popolare sarebbe stato sostituito, nella venerazione dei fedeli, con un santo più autentico: San Nicola di Bari.

La seconda ipotesi, secondo gli storici la più probabile, sarebbe la seguente.


Nel 1398 Nicastro fu infeudata ad Antonio Moccia, che già possedeva la terra di Cerenzia e di Caccuri. La infeudazione non durò a lungo perchè i Nicastresi protestarono vivacemente e il re Ladislao la revocò. Moccia però restò a Nicastro più di un anno con il suo numero

segue allegato N° 10

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI:

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
		ITA:	Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della CALABRIA - COSENZA	CALABRIA	
ALLEGATO N. 10 - NICASTRO - CHIESA DI SANTA LUCIA -					

(2002288) Roma, 1973 - 1cc. Fogli. Stato - 3. 00. 400.000

seguito, che propagandò la devozione a san Nicola, molto venerato a Caccuri. Il popolo, però, per distinguerlo da san Nicola di Casale Nuovo che si venerava nella cappella del Castello, lo chiamò san Nicolò de Caccuri, cioè san Nicola che si venera a Caccuri. La parrocchia incominciò a chiamarsi anche: santa Lucia, verso il 1600. La prima notizia sicura la troviamo nella Relatio ad Limina di Mons. Tommaso Perrone del 1655, dove viene nominata per la prima volta e solo come: Ecclesia parochialis S. Luciae. Ignoriamo il tempo quando si chiamò anche "Santa Maria del Soccoreo". Questo terzo titolo incominciò a disuarsi nel 1753, quando fu completata la chiesa di santa Maria del Soccoreo, come leggiamo nella Relatio ad Limina di Mons. Puglia dello stesso anno. Dopo questa data, la parrocchia ritornò all'uguale titolo dei SS. Nicola e Lucia, anche se la devozione molto sentita verso la santa Siracusana ha messo un poco in ombra il santo Barese. La parrocchia di santa Lucia, fu completamente distrutta dal terremoto del 1638, e fu ricostruita nel decennio che va dal 1640 al 1650, e da come risulta dai Bollari della Curia, fu ampliata nel 1838. Mons. Berlingeri, "Considerando che la parrocchia di questa città sotto il titolo dei SS. Nicola e Lucia, sebbene sufficientemente provveduta da rendite, è ristretta in limiti sì angusti di tante poche famiglie che, per assistere, amministrare i sacramenti ed istruire il popolo nella dottrina cristiana, un parroco è soverchio, considerando che l'altra parrocchia, denominata della Cattedrale, è tanto vasta che il Cappellano non può avere quella cura che si conviene....", attribuì alla

suddetta parrocchia 140 famiglie con 800 abitanti e precisamente: l'Arco del Timpone (escluso il palazzo Marini) ,il rione Timpone e l'Arco Maggiordomo.

Il 13 dicembre 1966, per motivi pastorali, la parrocchia di S. Teodoro ha ceduto a quella di Santa Lucia la via Nuova Statti, comprendente circa venti famiglie.

